

Catania

«Rifiuti, è basso l'utile d'impresa dell'1,5%»

Il caso. La Fiadel critica diversi punti della gara per l'appalto settennale che è andata deserta per la quinta volta. Personale e spazzatrici sarebbero tra i fattori "disincentivanti". Il Comune potrebbe prevedere alcuni correttivi

Un importo da quasi 350 milioni per sette anni viene ritenuto inadeguato, ma sono i cittadini che pagano la Tari a coprire i costi

GIUSEPPE BONACCORSI

Ecco secondo il sindacato Fiadel le criticità che starebbero alla base della gara rifiuti andata deserta per la quinta volta consecutiva. Secondo Carmelo Condorelli segretario settore ambiente del sindacato le anomalie riguarderebbero soprattutto gli utili di impresa.

Condorelli, già nel novembre scorso aveva sostenuto la stessa tesi chiedendo - come lui stesso sostiene oggi - un incontro col Comune che non si è mai materializzato.

Per la Fiadel quindi, al punto primo delle criticità ci sono le «spese generali al 3% e utile d'impresa al 1,5%. Sono valori troppo bassi - sostiene Condorelli - affinché «un'azienda seria» possa reputare un appalto di questa durata e complessità remunerativo. In media nelle gare dei servizi di igiene urbana le spese generali si attesta-

no intorno al 5-8% e l'utile intorno al 7-10%».

Al punto 2 il sindacato aggiunge che «nella tabella riepilogativa del personale necessario ad espletare i servizi oggetto d'appalto e utilizzato come base per determinare il relativo costo posto a base di gara, non sono indicate le figure di coordinamento (sorveglianti, coordinatori, etc) e il personale previsto è quello effettivamente necessario per l'esecuzione dei servizi, senza prevedere le sostituzioni per ferie, malattie, infortuni così come previsto dal CCNL. Inoltre non sono state previste figure di tipo amministrativo (impiegati, tecnici, etc) essenziali per gestire i servizi. Gli stessi a tutt'oggi rientrano nel personale tutelato dalla clausola sociale, avente diritto al passaggio di gestione».

La Fiadel si sofferma anche sulle spazzatrici. «Nel dimensionare il fabbisogno del numero di spazzatrici il rendimento delle stesse è sovrastimato. Questo comporta che il numero di spazzatrici utilizzato come base per stimare i costi dell'appalto non è veritiero (sottostimato), quindi l'appaltatore si troverà ad impiegare un numero di autospazzatrici superiore o ancor peggio impiegherà il numero di spazzatrici indicato nei documenti di gara ma non garantirà una corretta pulizia del territorio catanese».

Queste le osservazioni della Fiadel. Il Comune col sindaco Pogliese e l'assessore all'Ecologia Cantarella ha sostenuto di essere pronto a prevedere alcuni correttivi, ma in



Una microdiscarica alla periferia della città (foto d'archivio)

una cornice di trasparenza e piena legalità. L'assessore Cantarella ha parlato di forti anomalie e lasciato intendere di non potere escludere un "cartello" in atto per influenzare l'andamento della gara. La Cgil invece ha chiesto la massima vigilanza per evitare infiltrazioni mafiose.

Certo cinque gare andate a vuoto lasciano ipotizzare forti dubbi, fermo restando che un appalto rifiuti non può costare ogni anno che passa sempre di più, peraltro ricadendo solo sulle spalle del 50% dei cittadini che ancora oggi regolarmente pagano la Tari anche per il 50% di coloro che da anni non la pagano.

CAMPAGNA DI PREVENZIONE DELLA FONDAZIONE IOM

Mappatura gratuita dei nei con il videodermatoscopio

Anche quest'anno la Fondazione IOM ha avviato una campagna di prevenzione del melanoma: il dott. Sebastiano Di Mauro e la dott.ssa Silvia Gurgone effettueranno gratuitamente la mappatura dei nei con il videodermatoscopio. Solo su prenotazione telefonando al numero 095/7895000, fino ad esaurimento posti disponibili. In un'ottica di prevenzione, la prestazione sarà eseguita gratuitamente solo a chi non ha mai effettuato una mappatura dei nei.

«Il melanoma - afferma la dott.ssa Gurgone - è il più aggressivo dei tumori cutanei e, se riconosciuto in ritardo, può essere letale». Tra i fattori di rischio: un atteggiamento "scorret-

to" nei confronti delle radiazioni ultraviolette ovvero un'eccessiva esposizione senza protezione solare, ripetute scottature durante l'infanzia, utilizzo frequente di lampade abbronzanti o lettini solari. Più a rischio chi ha un familiare con pregresso melanoma e colui che ha molti nei (più di 100), di cui alcuni atipici, ossia di diametro superiore a 5 millimetri e di forma irregolare. Se riconosciuto presto, può essere curato con successo anche solo con la chirurgia ma se trascurato può diffondersi. Il melanoma è più frequente sulle gambe e sul tronco, anche se può colpire aree non fotosposte. Fondamentale quindi la diagnosi precoce e la prevenzione che

si effettua dal dermatologo tramite la videodermatoscopia.

«La videodermatoscopia - afferma il dott. Di Mauro - è una metodica diagnostica non invasiva e indolore che costituisce per il dermatologo clinico un aiuto indiscutibile nella valutazione delle lesioni pigmentate cutanee, per la distinzione tra lesioni cutanee benigne e maligne. La videodermatoscopia, rispetto alla sola osservazione clinica, incrementa l'accuratezza e la sensibilità diagnostica consentendo quindi di fare diagnosi precoce dei tumori della pelle. L'esame non ha controindicazioni né effetti collaterali per questo motivo può essere eseguito a tutte le età».

TERZO EPISODIO DI CONCORRENZA SLEALE IN ZONA STAZIONE

Stalli dei taxi in via Archimede cancellati con vernice nera

Il Comune inoltra denuncia

Ombra abusivi. Probabile la mano degli irregolari Social Taxi: «Servirebbe l'intervento dell'Esercito»

Non basta la "giungla" di mezzi più o meno autorizzati al trasporto pubblico non di linea alla stazione e al porto, in concorrenza sleale con i taxi, o il transito incontrollato in piazza Università e Duomo anche di pullman e mezzi privati. Accade che gli stalli riservati ai taxi in via Archimede angolo viale Libertà, tra il capolinea Sais e la stazione ferroviaria vengano "cancellati" notte tempo con vernice spray nera e il palo di segnalazione completamente divelto. Non una, ma per ben tre volte, l'ultima l'altro ieri.

Gli episodi non sono stati rivendicati da nessuno, ma parlano da soli di un clima "fai da te" in una città senza regole e con poco rispetto della cosa pubblica. Ed è proprio il Comune, che anche stavolta ha riprodotto la situazione in tempi record, a aver preso posizione presentando alla Questura una denuncia querela contro ignoti «per ripristinare la legalità - spiega una nota congiunta del sindaco Salvo Pogliese e dell'assessore alle Attività produttive Ludovico Balsamo - a garanzia del servizio taxi autorizzato e di conseguenza dei cittadini e dei turisti che utilizzano il servizio di

trasporto di persone in auto».

«Serve far cambiare la situazione in città - precisa Salvo Cesarotti, presidente della Cooperativa Social Taxi, con 120 tassisti, il gruppo più nutrito - con un vero controllo del territorio, oppure, oltre ai problemi di sicurezza che scaturiscono, il trasporto pubblico di linea e non, non potrà mai decollare. Il nostro è, non

da ora, un appello a viso aperto».

Da qui la proposta: «Abbiamo avuto diversi incontri con l'assessore Balsamo - premette Cesarotti - che ci ha ricordato come gli agenti oggi siano molto ridotti rispetto a dieci anni fa e di non poter avviare una selezione di polizia locale a causa della situazione economica del Comune. Proprio per questo motivo evidente e per garantire la sicurezza diciamo che andrebbe utilizzato l'Esercito. Quando è presente infatti funziona da deterrente nelle tante situazioni illegali presenti in città, pensiamo ai lavavetri e ai posteggiatori abusivi. La città è in continua evoluzione e il turismo è in forte crescita, la mancanza di sicurezza non offre certo un buon biglietto da visita».

MARIA ELENA QUAIOTTI



AGENZIA DELLE ENTRATE

Dipendenti domani in assemblea

«Grave carenza di personale»

In seguito alla mobilitazione nazionale di tutto il personale dell'Agenzia delle Entrate, le segreterie sindacali territoriali di categoria - Funzione Pubblica Cgil, Cisl FP, Uilpa, Federazione Confal Unsa, Flp e Confintesa - rivendicano i propri legittimi interessi «a difesa di un fisco giusto ed efficiente, del loro diritto a fornire servizi adeguati ai cittadini nell'ottica di un rapporto di collaborazione con l'utenza, per un recupero dell'evasione fiscale ed in primo luogo per la tutela della loro dignità professionale ed economica».

I sindacati comunicano di aver indetto per domani dalle 10 alle 12 un'assemblea sindacale del personale che penalizzerà tutte le attività della macchina fiscale, a cui parteciperanno anche i dipendenti degli Uffici di Acireale, Caltagirone e Giarre.

L'intento non è quello di creare disservizi all'utente - rilevano - ma esclusivamente quello di sollevare e far sentire la propria voce agli organi preposti al corretto funzionamento delle agenzie fiscali sensibilizzando a tal fine anche la cittadinanza.

Numerose le criticità oggetto dello stato di agitazione e delle relative manifestazioni che avranno il loro culmine nel sit in di protesta del 6 febbraio a Roma sotto la sede del ministero dell'Economia e nel-

le principali città italiane.

«In primis la drammatica carenza di personale che ha visto su tutto il territorio nazionale un depauperamento della forza lavoro in ragione di circa 4500 unità non supportato da alcuna utile iniziativa volta a frenare seriamente tale emorragia, un preoccupante incremento dei carichi di lavoro in capo al personale rimasto che sta già portando ad un'inevitabile rallentamento dei servizi essenziali forniti dall'Agenzia per non parlare dei risultati in tema di lotta all'evasione fiscale e delle incomprensibili dinamiche politiche che stanno portando il sistema fiscale agenziale al collasso, per assenza di governance assoluta a partire dalla mancata nomina di un nuovo direttore dell'Agenzia, dei comitati gestione, alla carenza di dirigenti e alla scomparsa per scadenza contrattuale degli incarichi di responsabilità ex art. 17 e 18 del CCNL che regolavano il funzionamento corretto della capacità operativa giornaliera degli uffici.

I dipendenti delle Agenzie fiscali fanno sentire la loro protesta chiedendo un visibile riscatto delle loro professionalità e nel farlo si domandano: «come può una macchina amministrativa insufficiente servire adeguatamente e bene il cittadino nelle sue legittime richieste?».